

# San Nicandro, Marinacci si gioca la partita della vita. Se non vince è fuori da tutto, per sempre

## L'onorevole: entreremo nelle case dei cittadini

Il clima elettorale a San Nicandro Garganico è già accessissimo. La competizione a tre tra il sindaco uscente, il pidino Costantino Squeo, il rappresentante del Terzo Polo Vincenzo Monte e l'ex parlamentare Nicandro Marinacci si prospetta un momento di grossa accelerazione per il Comune che si affaccia sui laghi costieri della Montagna Sacra. Venerdì sera, il Pdl locale ha rotto ogni indugio presentando ufficialmente a Palazzo Floritto il proprio candidato unitario, Marinacci. Gli onori di casa, davanti al sottosegretario e l'interno Alfredo



**LAVORI**  
Da sinistra, il sottosegretario Alfredo Mantovano, Nicandro Marinacci e Glandiego Gatta.

**"San Nicandro va raschiata ma non vanno sottovalutati gli avversari"**

Mantovano, al consigliere regionale Pdl, Glandiego Gatta e alla delegata Pari Opportunità del coordinamento provinciale di Gabriele Mazzone Maura De Salvia sono stati fatti dal leader azzurro di San Nicandro Costantino Ciavarella, che molto si era apposto alla candidatura dell'ex consigliere provinciale. Doveva essere una campagna elettorale in discesa per Marinacci e invece dopo la sentenza di condanna in secondo grado, l'ex Udc, ora giunto nel partito di Clemente Mastella, Popolari per il Sud, ex Udeur, è costretto a difendersi e a contrattaccare la coalizione di Costantino Squeo, che ha ritrovato piena compattezza. "La gente spontaneamente ci vuole bene", ha detto Marinacci nel suo accorato intervento che ha anticipato il discorso di Mantovano: "nel nostro listenon c'è il ricatto del do ut des. I zombafossi di turno devono essere

condo che non accettiamo inghippi e sotterfugi". A l'Attacco, l'onorevole accompagnato dalla inseparabile moglie Vittoria, sua prima supporter, ha rimarcato l'affetto di quanti sono al suo fianco per affermare una riscossa del paese. La voglia di cambiare e di lanciarsi in attività politiche coraggiose. "Occorre essere positivi e lavorare. Entreremo nelle case dei cittadini sannicandresi", ha commentato. In soli 5 anni, San Nicandro ha visto ridursi notevolmente la sua popola-

zioni del Nord. L'assenza di lavoro, la scarsa attrattività del territorio sono i due assi su cui intende lavorare l'ex sindaco, che in questa partita si gioca l'intero suo futuro politico. Una sua eventuale sconfitta segnerebbe la sua uscita dalla scena pubblica provinciale. Il suo slogan è "Rimetiamoci in cammino". E a questo appello rispondono tantissimi cittadini, che ogni volta tributano all'ordinario di Storia Patria bagni di folla. Il candidato sindaco ad ogni suo comizio ed annunciamiento eletto-

rale a suon di documenti alla mano illustra le azioni dell'attuale amministrazione e di altre componenti politiche che si apprestano alla competizione elettorale. Un entusiasta Glandiego Gatta, che col parlamentare da presidente del Parco ha avuto anche momenti di frizione, ha valorizzato venerdì sera le qualità di Marinacci. "Vogliamo dare al Gargano sindaci capaci. San Nicandro ha bisogno di gente capace, Marinacci ed io abbiamo il collante dei valori e l'amore per quella città Gargano costituita da 18 splendidi quartieri. Quella di

**Squeo potrebbe essere favorito dalla situazione di Marinacci**

Marinacci è una vittoria annunciata, che però non ci deve trarre in tranello. Dobbiamo raschiare San Nicandro, dobbiamo saperci rendere interpreti dell'ansia di cambiamento che muove il paese. Non dobbiamo sottovalutare mai l'avversario". Ebbene, proprio Squeo potrebbe essere avvantaggiato dalla particolare situazione giudiziaria di Marinacci, che lo pone in una condizione deficitaria. Intanto il consigliere d'opposizione Mario Giordano ha reso nota la decisione relativa all'annullamento della delibera che aveva approvato la mega discarica. La delibera del consiglio comunale, approvata lo scorso 23 marzo 2011, porta il voto di Giordano appunto, di Cinzia Pescara, Vincenzo Libero, Vincenzo D'Antuono, Michele Caruso, Giuseppe Contessa, Nazario De Luca, Giuseppe Centola.

L'Attacco 29/03/11